



Alla cortese attenzione del Ministro **Carlo Calenda**
Ministero dello Sviluppo Economico

Monica Frassoni

Presidente della European Alliance to Save Energy (EU-ASE)
Square de Meeus, 22 A
1050 Bruxelles (Belgio)

Bruxelles, 12 Febbraio 2018

Egregio Ministro,

RE: Posizione dell'Italia sulla Direttiva sulla Efficienza Energetica (EED) e Regolamento sulla Governance dell'Unione Energetica 2030 per guidare la transizione energetica dell'UE.

Le scrivo a nome della European Alliance to Save Energy (EU-ASE), un'organizzazione imprenditoriale multisettoriale i cui membri operano in tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea, impiegano 340.000 persone in Europa e hanno un fatturato aggregato annuo di € 115 miliardi.

Le proposte legislative sull'Efficienza Energetica (EED) e sulla Governance 2030 sono fondamentali per il quadro energetico dell'Unione Europea post-2020 e di conseguenza per il successo della transizione energetica italiana ed europea.

Dal punto di vista delle imprese, queste due proposte legislative - se correttamente redatte e attuate - hanno il potenziale di fornire agli investitori un quadro normativo stabile per le decisioni di investimento, di aumentare la competitività dell'industria europea, di generare crescita economica e creare milioni di posti di lavoro in Italia ed in tutto il continente.

Il Parlamento europeo ha adottato lo scorso 17 gennaio un target europeo vincolante per l'aumento dell'efficienza energetica del 35% entro il 2030. Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea, questo nuovo target condurrebbe alla creazione di 1,7 milioni di posti di lavoro in Europa e ad una riduzione del 20% delle importazioni di gas, in linea con gli obiettivi europei post-2020. Non crediamo che ci sia alcun altro settore energetico che possa promettere tanto.

Il 14 febbraio prossimo il COREPER si riunirà a Bruxelles per conferire il mandato per il Trilogo alla Presidenza Bulgara per le negoziazioni sulle proposte di EED e Governance 2030. In vista di questa importante riunione siamo allarmati dalla recente posizione espressa dall'Italia sugli emendamenti del Parlamento Europeo sul regolamento della Governance 2030. Le ultime posizioni della delegazione italiana ci paiono in netta contrapposizione con l'orientamento espresso nella SEN a livello nazionale, con l'approccio generale pro-Europeo da Lei più volte manifestato e infine, con la posizione dei paesi più avanzati e spesso a noi alleati, come la Francia e la Germania.





EUROPEAN ALLIANCE TO
SAVE ENERGY

Creating an Energy-Efficient Europe

L'Italia ha espresso una riserva negativa o si é opposta a tutte le disposizioni che presuppongono un impegno vincolante e monitorabile a livello europeo in materia di Governance sull'efficienza energetica e che sono determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di Parigi.

Le posizioni dell'Italia appaiono contrarie sia alla definizione di un quadro strategico di lungo periodo vincolante per l'energia e il clima, sia al conferimento alla Commissione della prerogativa di verificare i progressi dei singoli Stati membri. In sostanza l'Italia ostacola la possibilità di avere politiche coerenti, capaci di dare il giusto segnale pubblico per assicurare un flusso costante di investimenti dopo il 2020. Se a questo uniamo l'opposizione, nel quadro della direttiva EED, alle disposizioni che riguardano il rafforzamento dell'art. 7 e in particolare dell'obbligo di risparmio energetico annuale dell'1,5% oltre il 2020, assistiamo ad un atteggiamento negativo e difficilmente giustificabile alla luce dell'enorme potenziale di risparmio energetico che la Commissione ha riconosciuto all'Italia in particolare nei trasporti e degli edifici.

Egregio Ministro, La invitiamo a riconsiderare queste posizioni e in particolare a prendere in considerazione i seguenti punti:

1. È nell'interesse delle imprese e dei consumatori che l'Italia assuma la leadership nello sviluppo di tecnologie, prodotti e soluzioni per l'efficienza energetica nel settore dei trasporti e delle costruzioni, sulla scia dei buoni risultati raggiunti nell'industria negli ultimi anni.
2. In questo periodo particolarmente significativo per la coesione dell'UE è cruciale che su un tema come l'energia e il clima l'Italia rimanga legata ai paesi più avanzati e scommetta su una forte azione comune dell'UE, attraverso regole chiare e vincolanti, che possano stimolare più ingenti investimenti pubblici e privati.

La ringrazio per l'attenzione e la prego di considerarmi a disposizione, sua e dei suoi uffici, per ogni approfondimento.

Con gli auguri di buon lavoro e i saluti più cordiali.

Monica Frassoni

Presidente della European Alliance to Save Energy (EU-ASE)



EUROPEAN ALLIANCE TO
SAVE ENERGY

Creating an Energy-Efficient Europe



EUROPEAN ALLIANCE TO
SAVE ENERGY
Creating an Energy-Efficient Europe

About the European Alliance to Save Energy (EU-ASE)

EU-ASE è un'associazione imprenditoriale europea fondata nel dicembre 2010 da un gruppo di aziende leader in Europa nel campo dell'efficienza energetica. Oggi i membri di EU-ASE sono 1E, Danfoss, Ingersoll Rand, Kingspan, Knauf Insulation, Philips Lighting, Schneider Electric, Saint-Gobain, Siemens e Veolia. Inoltre, fanno parte dell'associazione il Kyoto Club italiano, la European Climate Foundation ed E3G oltre a un gruppo di deputati europei. Grazie a EU-ASE imprese, politici e organizzazioni non governative lavorano insieme per rimuovere le barriere che ostacolano il mercato dell'efficienza energetica e aiutare l'Europa nella transizione verso un sistema energetico più sostenibile.

I membri di EU-ASE impiegano 340.000 persone in 28 paesi europei ed hanno un fatturato aggregato di 115 miliardi di Euro.

Membri



Membri Onorari

Bendt Bendtsen

Member of the European Parliament
(Denmark, EPP)

Bas Eickhout

Member of the European Parliament
(Netherlands, Greens)

Morten Helveg Petersen

Member of the European Parliament
(Denmark, ALDE)

Peter Liese

Member of the European Parliament
(Germany, EPP)

Kathleen Van Brempt

Member of the European Parliament
(Belgium, S&D)

